

Case popolari. Pressing di Cittadinanzattiva dopo i richiami inascoltati del prefetto

Parte una diffida per Ater e Comune

ORTONA. Una diffida prima di inviare la richiesta alla magistratura. Cittadinanzattiva sollecita di nuovo Ater e Comune, dopo la pubblicazione, a maggio, del bando per l'assegnazione delle case popolari, che vengano forniti ragguagli sullo stato del patrimonio edilizio popolare in città. Nonostante i due richiami del prefetto **Vincenzo Greco**, l'associazione non ha ancora avuto risposta, e si prepara a segnalare il caso in procura. «Sono trascorsi di gran lunga i termini previsti dalla legge per una risposta», dice **Giuseppe Tatasciore** dell'associazione, «per questo ricorrere-

mo alla diffida affinché i destinatari predispongano, entro dieci giorni, una nota nel merito delle nostre richieste che riguardano, per esempio, il numero degli alloggi occupati da famiglie che hanno i requisiti finanziari previsti dalla legge o quanti di questi risultano vuoti o occupati in modo irregolare. Se non sarà così agiremo, nostro malgrado, seguendo vie più consone al rispetto dei diritti del cittadino».

Dall'Ater, il commissario, **Marcello Lancia**, e il direttore, **Domenico Recchione**, precisano: «Vorremmo ricordare che l'Ater di Chieti è in costante contatto con l'ammi-

nistrazione comunale ed è stato fissato, tra l'altro, un nuovo incontro per martedì 29 settembre, ore 16, in municipio. In quella sede saranno affrontate tutte le tematiche relative agli interventi, le ristrutturazioni e le nuove costruzioni a Ortona. L'intervento, già approvato, per la costruzione di due edifici in via delle Libertà, è solo un esempio di come dovrebbe essere costruita e vissuta la città. Progetti simili dovranno essere estesi in tutto il quartiere San Giuseppe e in via Roma intervenendo con soldi Ater o con project financing coinvolgendo soggetti privati». (s.f.)